



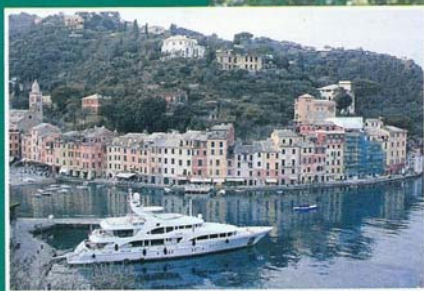
# ESCURSIONISMO

**RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo**

Ente Morale fondato nel 1946 Decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152

Associazione di Protezione Ambientale - Decreto Ministero dell'Ambiente 17/11/2004

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre

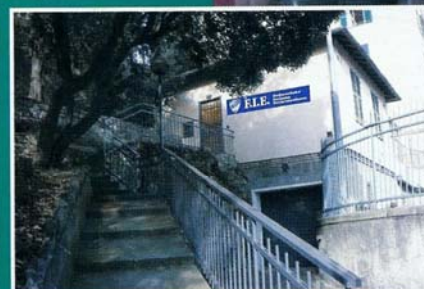


**Da Santa Margherita L.  
a Portofino  
per "creuze" e sentieri**

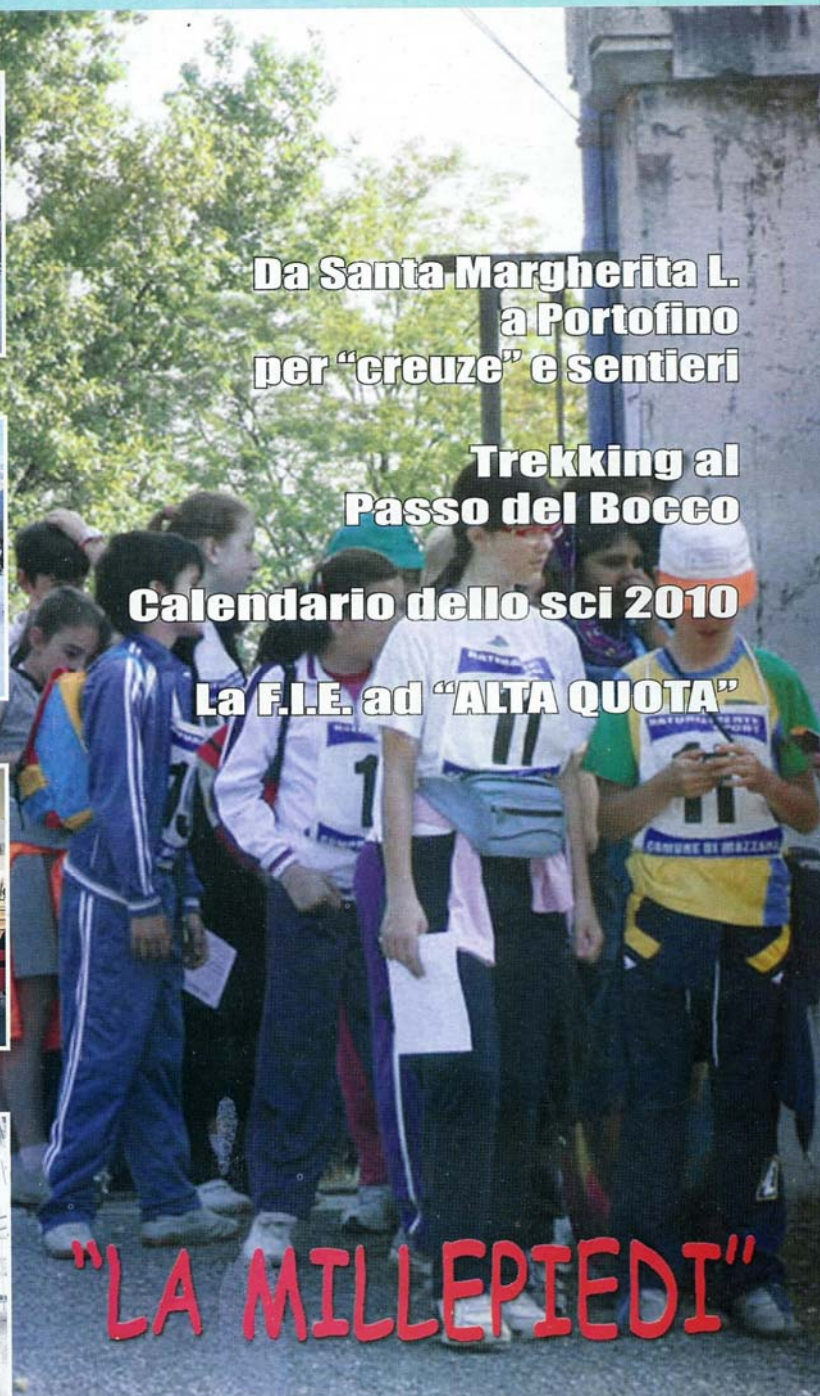


**Trekking al  
Passo del Bocco  
Calendario dello sci 2010**

**La F.I.E. ad "ALTA QUOTA"**



**"LA MILLEPIEDI"**



Tariffa Associazioni senza Fim di Lucro "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova"



## UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA da Santa Margherita Ligure a Portofino per "creuze" e sentieri

testo e foto di Maurizio Lo Conti

**ZONA DI RIFERIMENTO:** Il Golfo del Tigullio.

Ecco un altro tracciato che si snoda tra mare e monti (argomento già approfondito in passato nella rivista "Escursionismo"), in un'area conosciuta e che quindi non obbliga a particolari premesse. Infatti, il tutto si svolge nel parco del monte di Portofino (<http://www.parcoportofino.it/> - tel. 0185 289479), in un territorio protetto dal 1935 e ben conservato, ma, a tratti, forse troppo ristrutturato. I sentieri sono acciottolati, in ottime condizioni e, ad ogni bivio, c'è un palo indicatore numerato che facilita il transito sui molteplici passaggi presenti. Sono anche descritte, sommariamente, alcune varianti, deviazioni ed estensioni gite che permettono di modificare, a piacere, la lunghezza e la fatica dell'uscita, oltre la possibilità di ripeterla, con un differente cammino.



Pannello illustrativo presso il mulino Giassetta

**TEMPO TOTALE DEL PERCORSO BASE:**

circa 2h-2h30m (solo andata, soste escluse).

**DA SAPERE:** La gita, nello sviluppo principale, ha un basso grado di difficoltà (T) e i 270 metri di dislivello sono distribuiti in maniera uniforme, così da renderla adatta a tutti. Non sono necessarie specifiche attrezzature e il periodo migliore va dall'autunno alla primavera, poiché d'estate il caldo è eccessivo.

**SEGNAVIA DA SEGUIRE:**

Una croce rossa per Olmi; dopo il quadrato rosso e, infine, i due bolli rossi per Portofino.

**ACCESSO STRADALE:** Santa Margherita Ligure è comodamente raggiungibile con il treno; l'auto può essere

usata, senza incappare nei noti problemi legati alla viabilità delle autostrade liguri, in inverno (parcheggi gratuiti presso Nozarego - aprile '09).

**ITINERARIO:** dal piazzale della ferrovia, si scende una scaletta (indicazione Al mare) denominata via Alla Stazione. Si costeggia, a destra, la baia della cittadina rivierasca e, quasi alla fine della passeggiata (in prossimità della 'Calata del Porto'), si imbecca, dietro ad un tabacchino-edicola e un distributore di benzina, salita Montebello. Accanto a villa Rosita (15'), si trovano i simboli FIE per Olmi. La "creuza" inizia con una lenta ascesa tra le case e, solo quando si guadagna un po' d'altitudine, si può incominciare ad ammirare il panorama che si apre intorno. Venti minuti e si arriva dalla cappelletta di Madonna della Neve e su una strada asfaltata (via Marinai d'Italia), che si abbandona, quasi subito, per piegare a sinistra, sul segnavia una croce rossa. Di fronte, poco distante, c'è il santuario della Madonna di Nozarego (150 m): l'edificio sacro fu eretto prima dell'anno 1000



Scendendo il sentiero segnavia quadrato rosso



Inusuale scorcio di Portofino

dai monaci Benedettini dell'abbazia di San Fruttuoso che la dedicarono all'Assunta, mentre l'attuale struttura è del XVIII secolo ed è legata al mare, con diversi ex voto donati dai naviganti. L'esterno è caratterizzato da ciottoli bianchi, rossi e neri e il nome del luogo forse trae origine da "nassa", attrezzo per la pesca. Dopo l'eventuale digressione alla chiesa, si prosegue sul segnale FIE, attraversando un tratto cementato di recente costruzione per la messa in sicurezza della zona, contro i rischi ed i pericoli che possono derivare da potenziali smottamenti. Si giunge così, tra macchia mediterranea, ulivi e pini, presso la località Gave, a 184 m, dove sorge il piccolo oratorio di San Gerolamo (Santo Dalmata del V secolo), ripristinato per merito dell'intervento del Rotary Club, nel 1994. Da qui, partono varie piste (vedere le due varianti dalla Cappelletta delle Gave). Si ignorano e si procede sulla croce rossa, prima lastricata e, poi, con gradini in pietra, nella lecceta, che si alterna ad orti e fasce coltivate ad ulivi. Si superano, in successione, i torrenti dell'Acqua Morta e dell'Acqua Viva (lambendo la cappella intitolata a S. Anna), in un territorio contraddistinto dall'esistenza, tra gli altri, di numerosi castagni e fabbricati ristrutturati, che un tempo erano dei semplici mulini. Nel momento di maggior espansione, se ne potevano contare trentacinque e l'ultimo, chiamato "Piccìn", fu in funzione fino al 1987. Macinavano olive, castagne e cereali, grazie alla presenza di oltre venti sorgenti a regime perenne che mantenevano costante l'apporto idrico, anche nei periodi di siccità. Presso il rio Acqua Viva (quasi 1h), si notano dei tavolini (ideale pausa pranzo o merenda), un lavatoio e, subito, l'ex mulino Gassetta, ora punto informativo del parco, centro museale e di ristoro (inaugurato lo scorso 06.07.09). Si continua, in seguito, su un selciato dotato di un impianto d'illuminazione, con dei fanali! In una decina di minuti, ci si innesta sul quadrato rosso, vicino Olmi (270 m), e si piega a sinistra, sulla stradina in ripida discesa, tra piante d'ulivi. In modo veloce, si arriva ad un nuovo incrocio: a sinistra il quadrato rosso curva per Portofino (distante 30'), a destra, dopo qualche metro, c'è l'accesso da San Fruttuoso di Camogli, mentre dritti si prosegue per Portofino (due bolli rossi). Si sceglie questa ultima opzione e, in lontananza, si gode di una splendida vista sul litorale e sul mare. Al bivio successivo, si tiene la destra e si degrada, fino ad immettersi su una traccia (da qui la diramazione per l'estensione gita di Cala degli Inglesi), che si sviluppa in piano e proviene da

San Fruttuoso di Camogli, a 1h10m. Si va a sinistra e, da un tabernacolo e una casa (a destra l'estensione gita per Punta Giasso), s'inizia una rapida discesa, poi su scalinata, che sbuca in località Fondaco (25'), in prossimità del piazzale di Portofino, capolinea del bus per Santa Margherita, con corse ogni 20' circa (festivi compresi).

#### Due varianti dalla Cappelletta delle Gave (tre punti rossi e due linee rosse)

La cappelletta delle Gave è un importante snodo di piste con diverse possibilità: quella principale segue la croce rossa (subito una digressione a destra, senza marcatura specifica, per il monte di Croce di Montallegro e l'itinerario T rossa), invece, a sinistra, ci sono due simboli FIE (diff. T/E).

Il primo (tre punti rossi) si abbassa, alternando tratti di sentiero a scalinate tra muri, e, in meno di mezz'ora, giunge, dietro ad un hotel, a Paraggi (ulteriore ipotesi di modifica della percorrenza nel paragrafo "Deviazione da..."), famoso per la sua spiaggia di sabbia. Fuori dal borgo, lungo la carrozzabile per Portofino, si staccano sulla destra una serie di gradini che poi si trasformano in una pedonale. La via, con qualche saliscendi, è parallela alla linea di costa, con scorci sul mare e la vegetazione e, a volte, tra pareti. Si ignora l'accesso stradale ad un albergo e, sempre per "creuze", si arriva a Portofino, in 30', presso la chiesa di S. Martino.



Nei pressi della cappelletta delle Gave

Il secondo (due linee rosse) corre su un selciato che passa da una bella costruzione, tra canneti, limoneti e fichi d'india. Successivamente, diventa una mulattiera e degrada verso un rio che si scavalca, su un piccolo ponte. Si innalza sul fianco boscoso, si scollina e si perde quota fino a un casolare diroccato (Mulino dell'Uva, n. 43, 156 m). A sinistra, in breve (lasciando per un momento il segnale), si scende e si osservano i resti di un gruppo di mulini. Ecco cosa recita il cartello dell'Ente parco: "... Il complesso di ruderi sulla sponda opposta del torrente è l'ultimo esempio in loco di 'casa Solaria'. Questo tipo d'abitazione era costituito generalmente da tre o quattro edifici collegati tra loro mediante una sorta d'aia sopraelevata, detta appunto, 'solaro'. In particolare, questo complesso presentava un totale di cinque edifici: due mulini, due abitazioni e un 'solaro'. Attorno e a monte della casa solaria si sviluppavano am-



pie fasce in cui, ancora oggi, si trovano tracce dell'antico sistema d'irrigazione, costituito da beudi che fornivano acqua alle colture orticole e cerealicole...". Tornati sulla via principale, si guarda il rio e si affronta un punto difficile, a causa di enormi tronchi che si sono abbattuti sulla direttrice. In modo non semplice, a meno che sia stata ripristinata, si supera l'ostacolo e si prosegue, fino ad immettersi su uno sterrato (a sinistra), fiancheggiando una splendida villetta. In un attimo, si imbocca il quadrato rosso (loc. Terrazzo, n. 121, 1h, 85 m di dislivello) che, sfiorando la chiesa del XV secolo di S. Sebastiano, scende, in 20', a Portofino, sui metri conclusivi della strada da Santa Margherita.



Discesa a Cala degli Inglesi

**Deviazione da Paraggi al mulino Gassetta (segnavia assente)**

Si attraversa il borgo di Paraggi e, poi, si piega all'interno, all'altezza di un parcheggio, e, alla fine del piazzale (c'è un ristorante), è ubicato il primo pannello illustrativo dell'Ente Parco, dedicato alla 'Valle dei Mulini' (diff. T/E). Si rimonta la scalinata, sulla destra idrografica del rio Acqua Viva, rasentando i resti di alcuni edifici. Dopo, si varca il ruscello e ci si addentra in un ambiente fresco ed umido. Molti alberi della zona sono ormai vecchi e malati ed è plausibile imbattersi in improvvise difficoltà, dovute ad esemplari caduti. Comunque, con cautela, si sale alla "casa solaria" del precedente paragrafo, fino ad incrociare il segnavia due linee



Panorama da Punta del Giasso

rosse. Lo si supera e, piano piano, si trova uno spazio più aperto. Continuando l'ascesa, grazie ai vari cartelli esplicativi e ai pali indicatori numerati, che periodicamente si incontrano, si sfocia sul sentiero una croce rossa (per Portofino, tenere la sinistra). Qui, termina la deviazione (45', 250 m di dislivello), mentre l'ex mulino Gassetta è sulla destra, distante poche decine di metri.

**Estensione gita per Cala degli Inglesi (segnavia assente)**

Si svolta a destra, dal palo indicatore n. 33, procedendo orizzontalmente per 5' e dal pilone segnalatore n. 92 (loc. Vessinaro), a 196 metri di quota, si affronta il percorso per Cala degli Inglesi (diff. EE). E' un cammino solo di recente recuperato e munito di catene, da parte dell'Ente Parco, nei punti ripidi (ma non molto esposti), da evitare con tempo umido e bagnato. Con una breve risalita, si raggiunge il costone da cui comincia una lunga discesa che taglia in diagonale il versante del monte, in mezzo alla vegetazione, e, senza fretta, porta alla minuscola rada. Il primo tratto è abbastanza elementare, tuttavia, in corrispondenza di uno spiazzo panoramico a quota 149, si fa tecnico con un pezzo attrezzato, che aiuta, sia all'andata che al ritorno, i più timorosi. In circa 35', si conquista la sperduta, piccola e bellissima insenatura, con profondi fondali che nascondono il relitto di una nave canadese (Mohawk Deer), affondata una quarantina d'anni fa. Il rientro, al termine di un'adeguata sosta (a filo d'acqua... se il mare non è mosso), richiede pressappoco 45'.

**Estensione gita per Punta Giasso (segnavia assente)**

Dal palo indicatore n.31 (loc.Cappelletta), si prende a destra, costeggiando una casa che è in fase di ristrutturazione. La traccia, univoca e senza possibilità di dubbi, scende nella macchia, mediante una serie interminabile di ravvicinati tornanti, con i quali si perdono i quasi 200 metri di quota (20\25'). La discesa, di norma, non è impegnativa (diff. E), tranne che alla fine, quando, con degli stretti scalini (molta attenzione ed estrema prudenza per lo stato del terreno!!), si accede direttamente sulla scogliera e sul mare con vista un po' limitata, ma bella. Dopo una pausa, che permette di apprezzare il luogo, si risale in mezz'ora abbondante.





Nozarego

Bocche

Gave

Crocetta

Mulino del Gassetta

Paraggi

Olmi

Prato

San Sebastiano

Cappelletta

Cala degli Inglesi

Punta Giasso

Portofino

Zona B

Zona C

/ expert hikers  
uoie Ore/time 0.30 T  
N. Ore/time 0.30 T  
o Mare Ore/time 1.00 T  
1.00 T